



## *Saie Smart House da domani a Bologna*

Inaugura domani la prima edizione del nuovo format di [SAIE – il Salone Internazionale dell’Edilizia](#) – **SAIE SMART HOUSE**, dedicato alla progettazione e alle tecnologie innovative di costruzione e di impiantistica integrate e digitali per i nuovi edifici sostenibili e per la riqualificazione energetica, ambientale e di sicurezza.

Per l’apertura di SAIE SMART HOUSE, che sceglie di diventare punto di lancio verso la svolta radicale di innovazione necessaria nella cultura del costruire, SAIE 2015 ha organizzato un appuntamento fondamentale, un grande dialogo che sarà aperto dall’Enciclica di **Papa Francesco** – come forte richiamo al cambiamento verso la terra, l’uso delle risorse ed il modo di abitare il nostro ambiente – con il Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Monsignor **Marcelo Sanchez Sorondo**.

Insieme a lui, discuteranno il meteorologo **Luca Mercalli**, che spiegherà le relazioni tra clima e abitare, **Norbert Lantschner** (coordinatore scientifico di SAIE SMART HOUSE), il quale tratterà delle “tre dimensioni dell’abitare”, e tutti i vertici dell’industria edilizia: il nuovo presidente Ance, **Claudio De Albertis**, i presidenti di Federcostruzioni, **Rodolfo Girardi**, di Federbeton, **Sergio Crippa**, di ANDIL **Luigi Di Carlantonio**, i presidenti di tutti i consigli nazionali delle professioni, dagli architetti con **Leopoldo Freyrie**, agli ingegneri con **Armando Zambrano**, i geologi con **Gian Vito Graziano**, i geometri con **Maurizio Savoncelli** e i vertici di tutte le altre associazioni che sostengono il Salone e lo patrocinano.

La nuova piattaforma smart per le costruzioni di BolognaFiere si presenta con dieci padiglioni – per un totale di 85.000 mq – e 3 cluster espositivi, 1038 espositori di cui 127 esteri, 23 Centri di ricerca e Università italiane ed estere, buyer internazionali provenienti da 15 Paesi, oltre 400 tra incontri, seminari, workshop e convegni e +12% di aziende che espongono nel Percorso Abitare, l’area dedicata ai temi della sostenibilità e dell’efficienza energetica.

Secondo l’osservatorio Saie/Nomisma la casa efficiente vale 13,6 miliardi di euro annui nel solo ambito residenziale: è questo il business potenziale che si nasconde dietro la casa efficiente e le conseguenti

opere globali su edificio e impianti. Il dato arriva dall'Osservatorio SAIE/Nomisma e disegna uno scenario in chiaro per un mercato – quello immobiliare – sfiancato dalla crisi ma chiamato oggi a ripensare i paradigmi di sviluppo. Un mercato che deve continuare a innovarsi e progredire sul versante dell'edilizia green e sostenibile. Partendo dal patrimonio residenziale privato in genere, fino alla riqualificazione di interi quartieri e al recupero delle aree dismesse. L'Osservatorio incrocia l'ultimo censimento Istat disponibile e i dati di altri organismi quali Enea, Ance e Cresme, arrivando a stimare che in Italia ci sono 12,2 milioni di edifici a uso residenziale (oltre l'87% di tutti i fabbricati presenti sul territorio nazionale). Edifici che corrispondono a più di 31 milioni di abitazioni, e di cui oltre il 60% supera i 45 anni ed è quindi precedente alla prima legge (373/76) sull'efficienza energetica in edilizia.

In questa fetta, più di un immobile su quattro registra consumi che vanno da un minimo di 160 kW/mq a oltre 220 kW/mq all'anno e che potrebbero esser tagliati fino al 40-50%, con retrofit profondo. Nell'ipotesi di interventi di natura sia globale che parziale, si stima un risparmio potenziale complessivo al 2020 di circa 49mila GWh annui di energia finale. Traguardo che sarà possibile raggiungere riqualificando una superficie di oltre 170 milioni di metri quadri all'anno. Ristrutturare 1.500 abitazioni al giorno è quanto dovrebbe poi fare l'Italia per rispettare il piano strategico Ue al 2050. Ma l'obiettivo è anche superare la questione energetica, ricomprendendola in un piano di offerta organizzata, che coinvolga attori diversi, per dare nuova vita e valore agli immobili.